Anno VI. TORINO, Martedì 5 NOVEMBRE 1872 Num. 307.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . .	16 —	8 —	4 50
Svizzera	36 —	16 —	0 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	48 —	24 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	56 —	30 —	16 —
Germania	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 5 NOVEMBRE 1872.

ITALIA

I risultamenti dell'inchiesta industriale.

Copiosa messe di fatti della massima importanza ci fornisce l'inchiesta industriale dello scorso mese. Si parrà primieramente per cosa quale delle nostre industrie attecchiscano naturalmente nelle nostre provincie, quali possano apacciare i loro prodotti nelle estere contrade, quali almeno non temano la concorrenza straniera in Italia, quali invece per non perire abbiano d'uopo dei diritti protettori, quali infine offrano in un più o men remoto avvenire la prospettiva di vivere colle proprie forze, senza i mezzi artificiali della legislazione. E si scorgerà quali industrie abbiano progredito negli ultimi anni, quali invece siano entrate in un stadio di decadenza e non possano assolutamente prosperare. Un accurato studio di quell'inchiesta gioverà assaissimo alla nazione, la quale potrà scorgere come si possano investire utilmente i suoi capitali ed il suo lavoro e giovare molto pure ai legislatori per la revisione delle tariffe doganali, ed al potere esecutivo, il quale fa ora delle pratiche per la stipulazione di una nuova convenzione commerciale colla Francia.

Molto discernimento sarà tuttavia necessario per dare a quei moltiplici fatti l'importanza che meritano, e per scevrare gl'interessi generali della nazione da quelli di qualche classe speciale. Poichè se è bene che tutti gl'interessi siano rappresentati e trovino dei valenti organi, giova notare che le questioni presentano una soluzione molto diversa secondo il punto di vista da cui sono guardate. Il perchè non maraviglia che altre idee, altri voti esprimano gli agricoltori, altri i manifattori, altri i semplici consumatori. Tutti sono sinceri, tali noi li crediamo, ma è pure assai naturale che si confondano facilmente gl'interessi generali cogli speciali, e si dia maggior importanza pertanto ad alcuni fatti che ad altri. Per rendere quindi veramente vantaggiosa l'inchiesta industriale, sarebbe mestieri che si facesse pure l'agricola e si confrontassero i risultamenti dell'una con quelli dell'altra, i quali per fermo non riuscirebbero identici.

Se dalle molteplici deposizioni dei rappresentanti dell'industria volessimo ricavare qualche idea generale, comune alla massima parte dei manifattori, troveremmo a cagion d'esempio che fu deplorato il trattato commerciale colla Francia, dal quale grave nocumento ricevette la nostra industria, principalmente la serica. Troviamo lamenti sulla insufficienza di diritti protettori dell'industria nazionale, e, cosa che parve strana a taluno e che è tuttavia assai logica, secondo il punto di vista del protezionismo, lodato il corso forzoso, il quale costituì in fatto una specie di protezionismo, che, secondo alcuni industriali, equivale ad un diritto protettore del 10 0[0. Le variazioni dei cambi, la difficoltà di procacciarsi talora dei metalli invogliarono, quasi costrinsero alcuni a ricorrere a preferenza all'industria nazionale.

Troviamo generalmente ed a buona ragione condannati, riputati pessimi, i dazii di esportazione dei prodotti indigeni. E tuttavolta anche questi dazii, cui nessun economista vorrà approvare, trovano dei sostenitori, quando si riferiscono alle materie gregge, perchè in questo caso implicano una protezione del lavoro nostrale. Così si vorrebbe dal fabbricanti di carta accresciuto il dazio sull'esportazione dei cenci, dai manifattori di prodotti di canapa consigliato un aumento di dazio sulla canapa greggia. In sostanza tutti i predetti voti si riferiscono allo studio del protezionismo. Ma possono essere identici i voti degli agricoltori e dei consumatori? No, certamente. Ciò che desidera l'agricoltore è il maggiore spaccio dei prodotti della terra, il quale non può che essere incagliato dai dazii, e i consumatori, quali che siano le sue teorie sulla miglior politica economica, in sostanza desidereranno sempre più di comprare ciò di che abbisognano a buon mercato, ancorchè fabbricato all'estero, che pagare maggiormente ciò che fu prodotto dall'industria nazionale.

Anco i manifattori, portati la maggior parte al protezionismo, differiscono poi fra loro secondo la diversità delle loro industrie, poichè il dazio che torna utile ad una di esse riesce invece dannosissimo all'altra. Veramente la libertà piena ed assoluta in questo caso, come in ogni altro, è sempre il partito migliore; ma siccome a questi tempi nessuno consiglierebbe sul serio l'abolizione delle dogane, le quali, quantunque pessima cosa per l'industria, danno alle finanze un prodotto, a cui non si saprebbe che cosa sostituire, porta il pregio di esaminare i dazii che recano minor nocumento. Al fabbricanti di macchine garbano i dazii che gravitano sulle macchine straniere. Altri invece osserva che mai non potrà attecchire fra noi l'industria delle macchine, come in Inghilterra, e che il dazio pertanto non fa che nuocere ad altre industrie, le quali abbisognano di cotali macchine, ad industrie che potrebbero provare in Piemonte. In questo senso parlano specialmente i filatori di cotone.

Intanto si possono trarre sin d'ora alcune conclusioni sulle quali non crediamo possano sorgere serie contestazioni. L'inchiesta industriale è proceduta con assai calma e molti degli interrogati dimostrarono una piena coscienza sulla condizione delle speciali industrie del nostro paese, dello stato degli operai, delle cause che inceppano tuttavia lo svolgimento della produzione fra noi. È còmpito ora dello scienziato il collegare fra loro quegl'interessanti fatti, confrontarli e trarne le legittime conseguenze, e còmpito del legislatore l'applicare nella pratica gli ammaestramenti che ne derivano. In nessun modo per fermo si potrebbe meglio impiegare la prossima sessione che nel promuovere la prosperità economica della nazione, non tanto cogl'incoraggiamenti materiali, quanto coll'applicazione più larga della libertà, cioè col l'abrogazione di dannosi vincoli e colla riforma delle tasse più nocevoli. Sarebbe questo il mezzo migliore, sebbene indiretto, di assestare finalmente le finanze e consolidare il nuovo Stato. Noi torneremo sopra questo importantissimo argomento.

COSE MILITARI.

Abbiamo sotto gli occhi la relazione del deputato Corte « sulla legge di ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra. » È un lavoro questo che non intendiamo per ora analizzare, limitandoci a dire che è molto incompleto, sebbene vi abbondino le citazioni di Macchiavelli, di Giovanni delle Bande Nere, di Guicciardini, di Botero, di Monroe e perfino di Senofonte!

Abbondano pure in questo lavoro, che meglio par l'opera di un professore, che d'un uomo di Stato, le contraddizioni. Per esempio, a pagina 27, leggiamo:

« La Commissione crede che l'ingerenza del Governo in fatto di produzione di oggetti militari si debba restringere alla produzione dei modelli e dei campioni, ed affidare in gran parte, in fatto d'armi e di artiglieria, intieramente in fatto di vestiario, di calzature e di equipaggiamento, le provviste degli oggetti militari alle industrie private.

« A ciò fare v'ha non solamente la convenienza economica, vi ha anche la convenienza militare. Dreyse, Krupp, Whitwarth, Armstrong, Laird, Fairbairn, Ericson, sono cresciuti nella industria privata. Le nazioni che della costruzione delle armi o delle artiglierie hanno voluto fare un monopolio militare sono quelle che meno hanno progredito nei loro lavori. »

Tutto questo sta benissimo; ma intanto poche linee più sopra si insiste perchè il Governo, con infinita spesa, trasporti altrove gli stabilimenti ed arsenali militari!

Si tratta di milioni! Ci pensino i contribuenti, ci pensi Sella, questo non riguarda gli amici di Senofonte e compagnia bella!

Se si adottasse tal quale il progetto elaborato dai signori Bertolè-Viale, Borruso, Corte, Cosenz, Farini, Fambri, Giani, Giudici, Malenchini, Morini e Tasca, il paese ne avrebbe un insopportabile peso; non solo si dovrebbero conservare le attuali imposte, ma ancora accrescerle, e ciò non ostante rinunciare ancora ad ogni speranza di pareggio.

Tale situazione sarebbe intollerabile.

Noi ci auguriamo pertanto che il Parlamento voglia andare ben a rilento nell'approvare il progetto proposto, nulla avendo da perdere il paese ad attendere ancora qualche anno un nuovo ordinamento militare, che a capo di brevi anni si dovrebbe di certo rimestare nuovamente da capo a fondo.

CIRCOLARE DELLA SINISTRA PARLAMENTARE.

Il Comitato della Sinistra parlamentare ha diramato in forma di circolare ai deputati dell'Opposizione la seguente lettera:

Roma, 30 ottobre 1872.

Onorevole collega,

Se mai avvenimento ha fin ora richiesto l'esercizio della nostra e della sua azione; oggi crediamo che l'imminenza dei nuovi lavori parlamentari ci costituisca in dovere di indirizzarle formale preghiera perchè si disponga a trovarsi in Roma almeno due giorni prima della riconvocazione della Camera.

Le raccomandiamo parimenti di raccogliere, sia nel Collegio che nella sua Provincia, notizie circostanziate, e se le riuscisse possibile, documenti:

1. Sul contegno del clero, e sui provvedimenti del Governo per impedire i tentativi e gli abusi.

2. Sulle condizioni economiche delle varie classi, sulle cause che le hanno peggiorate, e sulla influenza esercitata dal sistema tributario e dal corso forzoso.

3. Sulle opere pubbliche già in corso di esecuzione e su quelle che si possono ritenere indispensabili allo sviluppo della vita locale.

4. Sulle condizioni della sicurezza pubblica.

5. Sulla esecuzione della nuova legge per la riscossione delle imposte dirette.

6. Sul modo tenuto per la riscossione delle tasse sulla ricchezza mobile, sui fabbricati e sul macinato.

Sopra questi gravissimi argomenti, e sopra ogni altro che il di lei senno potrà suggerire, come sulla nostra politica estera e sull'abolizione delle corporazioni religiose in Roma, noi crediamo necessario chiedere severo conto al Ministero, e provocare le discussioni della Camera fin dalle sue prime tornate.

Vogliaci credere

Devotissimi suoi

U. Rattazzi — F. Crispi — P. S. Mancini — G. Ferrari — L. La Porta.

Cuneo. — Sappiamo che l'ottimo ingegnere capo del Genio civile, cav. Delfino, portò a termine il lavoro riguardo al progetto del traforo del Colle di Tenda, ora egli sta preparando il capitolato per l'appalto dell'opera.

È probabilissimo che pel giorno 16 di questo mese il progetto ultimato sarà trasmesso al Governo.

Ci consta pure che la spesa calcolata dall'ingegnere Fiorio in lire 52 mila per le strade d'accesso alla galleria non è sufficiente, ma occorrerà la somma di lire 100 mila, il solo ponte sul torrente che scorre sul versante di Tenda oltrepassa la somma di lire 25 mila. (*Sentinella delle Alpi*).

Genova. — Leggiamo nel *Commercio*, giornale di quella città:

Le notizie dei guasti alla ferrovia di Ponente si fanno sempre peggiori. Se quanto si viene riferito è esatto, sarebbe caduta una grossissima frana nella regione di Santa Croce, fra Alassio ed Albenga, producendo gravissimi danni. Fra Oneglia e Portomaurizio poi non solo è interrotta la ferrovia ma si ancora la strada provinciale.

Davvero che non sappiamo quando la ferrovia potrà di nuovo con sicurezza esercitarsi.

Venezia, 3. — Ieri mattina, dopo le ore 6 1[2 ant., sviluppavasi un incendio nella caserma occupata dalla fanteria Real marina a San Pietro di Castello. In brevi momenti il fuoco del tetto, lieve pare abbia avuto principio l'incendio, estendevasi a tutta quella parte di fabbricato che è attigua alla chiesa di San Pietro. Il Corpo dei pompieri, tosto avvertito, accorse tutto, e manovrando di concerto colla R. marina e R. truppa potè localizzare l'incendio, che minacciava guasti più grandi per la infelice costruzione del fabbricato, il quale, oltre ad essere di vecchia data, a giudizio di persone che si trovavano sopra luogo, era fatto più di legname che di pietra.

Sebbene il fuoco alle ore 10 si potesse dir vinto, continuò il lavoro fino alle tre, perchè la travatura e le pareti (tutte rivestite di tavole), essendo ancora ardenti, davano a temere non avessero a comunicare il fuoco alla chiesa ed al rimanente della caserma. Varie sono le versioni sulla causa dell'incendio.

È stata nominata dall'ammiraglio una Commissione d'inchiesta per ricercarne le cause. I danni sugli effetti e sulle suppellettili non sono grandi, poichè il maggiore comandante il battaglione fece a tempo trasportare il tutto all'esterno; si può calcolare che il fabbricato abbia sofferto un danno per varie migliaia di lire.

Accorsero sul luogo il Prefetto, il Procuratore del Re, il Questore ed il Sindaco. Si hanno a lamentare tre feriti, di cui un marinaio e due pompieri. Lavorarono tutte le pompe del R. Arsenale e tutte quelle dei pompieri, compresa la tromba a vapore. (*Gazzetta di Venezia*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. CCCCXXIII, parte suppl.), del 29 settembre, che approva l'aumento di capitale della Società *Tintoria ed apparecchiatura Comense*.

2. **Un regio decreto** (n. CCCCXXIV, parte suppl.), del 6 ottobre, che approva lo statuto della *Banca mutua popolare del distretto di Oderzo*.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario, nel personale dei notai ed in quello degli insegnanti nella R. scuola superiore di agricoltura in Portici.

CRONACA CITTADINA

Liceo ed Istituto tecnico Fornaris-Quirl. — In questo Istituto liceale e tecnico (via S. Francesco da Paola, n. 24) furono già ripigliate le lezioni agli alunni della seconda classe, e il 3 del corrente novembre si inaugurarono eziandio le lezioni della prima classe. Le materie d'insegnamento del liceo sono affidate ai seguenti professori: le lettere greche al cav. Bacchialoni, le lettere italiane al dottor Rodella, direttore dell'Istituto sociale, le lettere latine e la storia al dottore Fornaris, la filosofia al cav. teologo collegiato D. Vittore Testa, l'algebra e la geometria agli ingegneri Marocco e Quirl, la

---

(140) (Vedi n. 306)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXXIV (*Seguito*).

Tonio, abbandonata la *Pacciochina* all'osteria, ubbriaca essa pure, in mezzo ad una compagnia di ubbriachi, sgusciando destramente fuori dell'uscio, per non far notare dagli altri la sua partenza, erasi recato dei primi al teatro Gerbino, appena se n'erano aperte le porte pel veglione. Appostatosi nell'atrio medesimo dell'entrata, stava osservando attentamente tutti quelli che entravano, nella speranza, e può dirsi nella sicurezza, che chi cercava di lui lo avrebbe veduto subito, e lo avrebbe senza indugio accostato.

La sua previsione se tardò ad avverarsi più di quello che all'impazienza del giovane avrebbe piaciuto, pure in realtà ebbe ragione, perchè verso l'una Tonio sentì una mano posarsi sulla sua spalla, e voltosi vide un uomo in *dominò* nero che gli stava innanzi. In esso egli riconobbe subito quel medesimo che gli aveva parlato al ballo dei Rossini.

— Siete l'uomo dell'altra sera? gli chiese: e l'altro per tutta risposta fece col capo un segno affermativo. Vi siete fatto molto aspettare: soggiunse Tonio; non perdiamo più tempo e venitemi a dire quello che ho da apprendere.

S'avviò verso la porta d'uscita; ma quell'altro lo trattenne per un braccio.

— Non fa per nulla bisogno che noi andiamo via di qua; disse egli. Qui si sta al caldo e si ha il piacere ancora di sentire la musica: ed a me piace tanto la musica.

Tonio affondò il suo sguardo nei buchi della maschera, traverso a cui vedeva luccicare gli occhi dello sconosciuto.

— Avete paura, voi? domandò con accento oltraggioso e di sfida.

Quegli occhi non si chiusero, nè lasciarono scorgere la menoma impressione.

— Paura! ripetè quel tale con voce che pareva accompagnata da un sogghigno. Chiamala come vuoi. M'è più caro star qui che espormi alle violenze d'un curioso che volesse, per esempio, conoscere qual sorta di faccia stia nascosta dietro questa maschera.

Tonio, che si vide indovinato, si morse le labbra.

— Voi dunque non uscirete?

— No.

— E ciò che volete dirmi, non me lo direte che in questo luogo?

— Precisamente.

— Fate quel che vi piace meglio, ma parlate presto, per amor di Dio.

Si ritrassero in un angolo un po' meno agitato dal ribollire della folla saltante, vociante, urtante, schiamazzante; e là l'uomo mascherato cominciò subito a dire:

— Quest'oggi tu sei stato, come ti si era detto di fare, innanzi al palazzo Benda alle quattro, ed hai visto entrarvi un uomo attempatello...

— Sì.

— Quell'uomo tu l'hai aspettato che uscisse...

— È vero, esclamò Tonio stupito che si conoscesse così bene quel che aveva fatto.

— Lo hai seguito fino a casa sua, e passando innanzi ad un bottegaio che lo ha salutato, ti sei fatto dire da quel bottegaio il nome di lui.

— È vero: ripetè Tonio. Voi dunque mi avete spiato o fatto spiare?

Il *dominò* non pensò opportuno di rispondere a tal domanda.

— Quell'uomo, disse invece, era sai adunque che si chiama il dottor Gemmati...

— E so: interruppe il giovane impaziente di quel vedersi misurate a centellini, per così dire, le informazioni: so che egli ha un nipote che si chiama Lacosta, il quale è giovane, spende ed è dei più femminieri...

— Cospetto! esclamò lo sconosciuto con accento quasi d'ammirazione. Hai fatto da te solo un bel cammino! Sei proprio l'uomo che ci vuole!

— Ed è codesto giovane l'individuo ch'io cerco e che voi avete promesso di farmi conoscere?

— Ebbene, sì; hai indovinato, è lui.

— Ne avete delle prove?

— Ecco quelle che posso darvene. Le lettere da lui scritte a quella ragazza furono consegnate al cavalier Benda. Egli lo ha saputo; andò a raccomandarsi dallo zio; lo zio, uomo grave ed influente, si recò sollecito dal depositario... E ne sai in conseguenza? Manda domani il buon Bastiano a riprendere quelle carte, e vedrai che risposta gli sarà data.

— Quale?

— Che le lettere non ci sono più.

— Giuro al cielo! il cavaliere le ha date allo zio!

— Ti pare questo un indizio sufficiente?

Tonio rimase un minuto a riflettere. Si ricordò d'aver visto quel giovane accompagnar Delfina, e questa sorridergli amorevolmente. Un'ondata di sangue gli salì al cervello.

— Sì: disse poi a denti stretti. E il mio medesimo istinto non m'inganna. La prima volta che ho visto quel bellimbusto insieme con *lei*, mi venne una matta voglia di gettarmigli addosso. Ora capisco il perchè... Ah! è dunque lui?.....

fisica al dottore Barbero e al dottore collegiato Basso, la storia naturale al cav. dottore Spantigati.

Nell'Istituto tecnico (1ª e 2ª classe) vi insegnano le scienze matematiche e fisiche, le lettere e la storia i professori delle stesse discipline nel liceo, vi insegnano inoltre il disegno ornamentale l'architetto Spurgazzi, il disegno geometrico l'ingegnere Panora, e le lingue straniere i signori Romand e Bergoglio. Le ore di lezione per settimana e per ciascuna delle classi del liceo sono trenta; per ciascuna classe invece dell'Istituto tecnico le ore di lezione sono trentacinque per settimana — non vi hanno vacanze, tranne nei giorni festivi, l'insegnamento dell'istituto tecnico è dato conformemente ai programmi adottati dal R. Istituto tecnico di Torino.

Tanto il liceo quanto l'istituto tecnico posseggono un cospicuo gabinetto di fisica, di chimica e di mineralogia.

NB. Al liceo e all'istituto tecnico è unito un corso annuale preparatorio alla licenza ginnasiale e tecnica. Vi professano parecchi degli insegnanti del liceo e dell'istituto tecnico, oltre al dottore in lettere D. Antonio Doudana e al dottore in filosofia D. Modesto Picco, al quale ultimo sono commesse le scienze naturali nella scuola preparatoria alla licenza tecnica.

Ancora una risposta. — Per debito d'imparzialità facciamo luogo alla seguente lettera:

Onor. sig. Direttore,

Legge nella *Gazzetta Piemontese* in data di volgente, n. 306, una controdichiarazione firmata A. Bertoldo.

Io debbo confutarla appieno trovo necessario esporre che fattami da una Ditta di Milano amichevole richiesta di alcuni schiarimenti intorno alla nuova stagionatura che stava per sorgere in questa città, io mandai a chiedere lo statuto e relativa circolare nello studio stesso del signor Bertoldo per mezzo di un inserviente d'ufficio munito di mio biglietto particolare.

Il sig. Bertoldo mi fece gentilmente sapere che (sono sue precise parole) si sarebbe procurato il piacere di portarmi in persona le carte richieste: credesi mio debito prevenirlo, e a risparmiargli l'incomodo recarmi io stesso a ritirarle.

Da ciò risultano assolutamente prive di fondamento le asserzioni e le presunzioni del sig. Bertoldo che egli avventura nella controdichiarazione di ieri, che io abbia cercato di parlargli per mandato di chi sopraintende quest'ufficio e convertendo così una conversazione privata in un colloquio, che per quanto abbia trattato di un argomento comune ad ambedue non ha potuto e non poteva prendere carattere ufficiale od officioso.

Mi sia cortese della inserzione della presente nel suo accreditato giornale e mentre ne lo ringrazio ho l'onore di ripetermi coi sensi della massima stima

Devot.mo
ROVÈ CESARE.

Elenco *delle lettere giacenti per difetto di francatura immesse nelle bucche postali di Torino nel mese di ottobre* 1872:

Urbano Nexa, Santiago del Chili.
Perando Giuseppe, Pay Amdù (Uruguay).
Luigi Moroli, Montevideo.
Maddalena Macagno, Buenos Ayres.
Macagno Carlo, id.
Carrato Pio, Montevideo.
Carrato Luigi Pio, id.
Antonio Martinengo, Buenos Ayres.
Carrato Luigi, Montevideo.

Commemorazione funebre. — Venerdì, 1° novembre, in memoria dei compianti principali Doyen, Favale, Pomba e Botta, le due Società litografiche e tipografiche colle rispettive loro bandiere univansi per un mesto pellegrinaggio in numero di 200 circa per recarsi al Camposanto.

Discorso pronunziato da uno degli operai della tipografia Botta sulla tomba del suo principale.

Colleghi!

La solennità dell'occasione che qui ci aduna, la mesta cerimonia che stiamo per compiere, non poteva permettere a chi ha davvicino potuto conoscere, amare e venerare uno dei cari che ora noi commemoriamo, non poteva, dico, permettermi di starne muto in questo luogo di rimembranze e dolore, di pace e venerazione, di compianto imperituro e di immortale memoria.

Tuttavia io sarò brevissimo: la voce del cuore non vuole prolissità, non chiede ornamenti. Ed è la voce del cuore, o colleghi, è desso che qui ci appella. È la voce del cuore che ci ricorda i nostri passati, diletti duci; è la voce del cuore che ci ricorda gli illustri campioni dell'arte nostra; è la voce del cuore che qui ci chiama a versare una lagrima, a fare una prece sulle tombe venerate ed illustri di que' cari nostri.

Le Arti sorelle della stampa e della litografia, maestre di coltura, maestre di educazione e di civile sapienza, ebbero in coloro che ora commemoriamo, degli strenui ed indefessi promotori. Gli operai ebbero in essi dei consiglieri, degli amici, dei padri; gli scienziati, i letterati, i dotti, in essi trovarono intelligenti ed operosi aiuti, fautori, amici. E chi adunque non inchinerà riverente la fronte davanti a quelle tombe che tanto di bene fatto, di magnanime opere compiute rappresentano che tanto di affetti, di lode e di pietosa rimembranza ci rapiscono? Dinanzi a quei tumuli, lo sento pur troppo, ogni gioia, ogni sorriso vien meno; perchè sentiamo d'aver perduto in quegli uomini venerandi i nostri più sinceri e più benemeriti amici, i più sinceri e benemeriti campioni dell'arte; ogni gioia vien meno, sì — ma non il coraggio. — No, vivaddio! non disperiamo! Altri già avrà raccolto l'eredità di beneficenza e di saggezza che essi lasciarono, e noi pure dobbiamo raccoglierne speranze ed ammaestramenti. *Non disperiamo! Coraggio ed Unione!* è questo il più bel precetto che Essi col loro esempio, colla loro vita ci lasciarono, e che noi religiosamente serbare dobbiamo. — Essi, che in mezzo alle diuturne lotte, ai mille pericoli, alle infinite difficoltà seppero alta e pura tenere la bandiera dell'Arte, non disperarono mai. — Lottarono sempre..... e vinsero. Ed il contento del bene oprare li premiò in vita, ed eterno rimpianto li accompagna defunti. — Seguiamone l'esempio, l'insegnamento dell'operosa loro vita. — Forse le onorande loro ombre sorvolan ora tra noi, e si rallegreranno d'immortale gioia se ci vedranno in questa solenne occasione stringere più forti i nodi della nostra fratellanza, più vivo prorompere dai nostri petti il voto:

Lavoro, Onestà, Concordia!

È questo l'elogio più caro che noi possiamo tributare alla loro memoria.

Coraggio premiato. — I lettori ricorderanno certamente il triste caso avvenuto lo scorso marzo a Roma nel serraglio di belve dei signori Bidel e Faimali, lo stesso che abbiamo attualmente sulla Piazza d'Armi di Torino.

Un operaio milanese volle introdurre imprudentemente, dall'esterno della gabbia, la sua mano nella bocca di uno dei tre leoni che vi erano dentro.

Il leone in principio accettò lo scherzo stringendo leggermente un dito del giovane, ma in seguito fece sul serio, tirando a sè il braccio che fu in un momento sbranato ed infranto.

Alle grida degli astanti il bravissimo domatore, signor Bidel, che in quel momento era a pranzo, corse immediatamente nella gabbia, e con singolare coraggio, armato di un sol bastone, si gettò sui leoni e con grida e ripetuti colpi riuscì a far lasciar loro il misero operaio.

Il Governo italiano volle premiato il valoroso atto del sig. Bidel fregiandolo della medaglia d'argento al valor civile, decorazione che gli venne conferita solennemente, mercoledì 30 ottobre, nel nostro palazzo municipale.

Il Bidel continua tutte le sere con crescente successo i suoi esercizi nella gran gabbia delle belve.

Teatri. — Piacque assai ieri sera, e fu meritamente applaudita all'Alfieri la brava prima attrice, signora Barravalli-Schiavoni nella commedia *Cause ed effetti*. Artista coscienziosa e diligente, la signora Barravalli sa acquistarsi il favore del pubblico con un bel metodo di recitazione naturale, senza punto ricorrere ai *grandi effetti;* e fa benissimo.

Nella seconda quindicina di novembre saranno ripresi al Vittorio Emanuele i concerti popolari di musica classica, che tanto piacquero la scorsa estate.

Il primo concerto avrà luogo probabilmente domenica 17.

Morti dichiarati all'ufficio dello stato civile il giorno 3 *novembre* 1872.

Bonansea Pietro, d'anni 85, di Cumiana, negoziante — Suppo Gio. Battista, id. 29, di Condove, pristinaio — Bruno Marianna nata Valle, id. 72, di Torino — Argentero Vittoria, id. 18, di Biella, sarta — Bianchi Isabella nata Audisio, id. 61, di Torino — Ferraris Lorenzo, id. 81, di Agliè, liquidatore — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 4 *novembre* 1872

Maschi 12, femmine 8 — Totale 20.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 6 novembre 1872.

Nascere del Sole, ore 7 7 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 3 — **Tramonto** 4 56

Nascere della Luna 0 52 sera
Passaggio al meridiano, ore 5 6 sera
Tramonto, ore 9 22 sera
Giorno della Luna 6°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*

4 novembre 1872.

Altezza barom. ridotta a 0° gr. di temp.	Temper. esterna all'aperto nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.						
740,7	+ 7,3	2,9	39	15° 18'	O d.	ser.
3 ant.						
742,1	+ 7,4	5,0	66	15° 16'	N O d.	ser.
12 m.						
742,2	+10,8	4,9	51	15° 23'	calma	q. ser.
pom.						
741,7	+10,1	5,8	64	15° 23'	calma	ser.
3 pom.						
742,7	+11,4	4,8	42	15° 2'	calma	ser.
9 pom.						
743,5	+ 8,8	4,9	60	15° 16'	calma	ser.

Temperature estreme ai } minima + 6,3
nori in gradi centesimali } massima + 14,0
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 5 + 4,6.

Nuove stazioni meteorologiche presso alle Alpi.

Casteldelfino, 2 *novembre* 1872.

Preg.mo sig. Direttore,

Mi fo premura di annunziarle che la nuova stazione meteorologica di Casteldelfino, di cui altra volta parlai in questo giornale, è stata ora definitivamente stabilita. Gli strumenti più importanti sono stati da me messi a posto nel locale appositamente costruito; essi sono del tutto simili agli altri collocati nelle altre stazioni alpine. Il R. Vicario di Cagliano ed il maestro R. D. Alais, che graziosamente vollero assumere l'incarico penoso delle periodiche osservazioni, vennero pure da me addestrati in tutto che era mestieri pel buon andamento delle medesime; di guisa che si potrà avere piena fiducia negli utili risultamenti che con ragione da esse si attendono.

In tutto fui coadiuvato dall'avv. Cesare Isaia, socio del Club Alpino di Torino, e membro del Comitato promotore formatosi a Saluzzo per l'istituzione del nuovo Osservatorio.

Casteldelfino trovasi ai piedi del Monviso, a 1310 metri sul livello del mare, alle sbocco delle due valli di Bellino e di Chianale; epperò nessuno è che non vegga l'importanza di questa nuova stazione.

Tra pochi giorni saranno pure stabiliti i principali strumenti meteorici nella stazione di Saluzzo, ed inoltre degli udometri verranno convenientemente collocati lungo tutta la valle Varaita a Villanovetta, Sampeyre, Chianale e Bellino. I RR. parroci di questi luoghi si sono volontarosi offerti per le rispettive osservazioni; e le spese per gli strumenti vengono generosamente fatte sia dai Municipi, sia da private persone.

In tal modo la climatologia della bella e rigogliosa valle della Varaita verrà d'ora innanzi studiata in modo regolare ed attento; e le indagini meteoriche fatte in questo importante tratto di paese, congiunte alle altre non poche del rimanente Piemonte, non potranno a meno di non produrre frutti copiosi e di non lieve vantaggio per queste nostre regioni poste a pie' delle Alpi.

E tutto ciò va ascritto ad onore ed a merito degli abitanti di quella valle, i quali tutti hanno addimostrato grande premura ed interesse per la nuova istituzione e di que benemeriti che col loro obolo la sostennero, e in modo speciale degli egregi signori del Comitato promotore di Saluzzo (di cui è preside lo stesso sindaco avv. Borda), i quali non tralasciano alcun mezzo perchè la non facile impresa venga pienamente condotta a termine.

Ed io nutro piena fiducia che questo nobile esempio verrà imitato altresì nella vicina e non meno importante valle del Po; e che tra breve una nuova vedetta meteorica sorgerà a Crissolo od altrove per esplorare l'atmosfera alpina d'accordo colla consorella di Casteldelfino.

Ecco le prime osservazioni meteoriche fatte stamane a Ca... da me e dai signori D. Cagliano, D. A... ed avv. Isaia:

Ore 9 antim.

Barometro a 0°	mm. 653,35
Termometro cent.	6°,3
Tensione del vapore	mm. 5,62
Umidità relativa	84
Vento-direzione	Nord-ovest
» forza	calma
Stato del cielo	coperto, nebbia
Minima della notte	2°,8

Questa notte, alle 2 ant., è stato qui veduto un bel fenomeno aurorale.

Termino col ricordare che un'altra stazione meteorica alpina è stata inaugurata il 20 corrente a Belluno nella valle del Piave, presso alle Alpi Cadoriche. Essa devesi alla iniziativa della sede del Club Alpino di Agordo, presieduta dal cav. De Manzoni. Anche qui gli istrumenti furono da me collocati nel nuovo Osservatorio costruito a spese di quel municipio; e le osservazioni vennero affidate a persona dotta e paziente, qual si è il R. D. Antonio Fulcis.

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima

Dev. servo
P. F. DENZA.

Ci scrivono:

Roma, 2 *novembre* (sera).

Il Fournier ha annunziato che tra poco verrà a Roma un apposito negoziatore a trattare delle questioni commerciali. Sarà probabilmente lo stesso Ozenne, direttore del commercio estero in Francia, il quale per lo stesso scopo fu già a Londra ed a Bruxelles. Il Fournier avrebbe aggiunto che, mandando un personaggio estraneo alle cose politiche, il Governo della Repubblica intendeva di dimostrare che la questione doveva riguardarsi esclusivamente dal punto di vista degli interessi armonici dei due paesi. Senonchè, per chi non si lascia accalappiare da arti così facili, è manifesto che il Thiers non aveva più bisogno, ormai, di ricorrere all'argomento politico, col quale, due o tre mesi or sono, iniziò presso il Governo nostro le prime pratiche.

Allora che gli faceva comodo di spiegare tutte le sue forze e di giovarsi di ogni arme, non gli tornava strano di accoppiare in uno stesso discorso il Papa ed i tessuti, il temporale e le sete. Mutasi ora il linguaggio dappoichè la causa politica fu vinta quel giorno in cui il Governo italiano non declinò, come avrebbe dovuto, ogni proposta di trattative. Eliminata la questione pregiudiziale, sarà ben difficile al Ministero nostro di togliersi d'impiccio. Ed appunto perchè la china è sdrucciolevole assai, la stampa onesta e libera non dovrebbe stancarsi dal richiamare la pubblica opinione sopra questo tema che ha un'importanza vitale per l'avvenire del paese.

L'aver in questi giorni il Papa scambiato i suoi appartamenti d'estate con quelli d'inverno, ha dato vita alla voce ch'egli fosse stato colpito d'indisposizione. Ho invece notizie che la salute sua è sempre buona, sebbene si debba oramai tener conto degl'incomodi periodici a cui va soggetto sopratutto al mutar delle stagioni.

In questi giorni s'era temuto, che in occasione dello anniversario di Mentana, che ricorre domani, si volesse fare o tentare qualche dimostrazione. Il questore Bolis aveva per questo motivo anticipato il suo ritorno dal congedo accordatogli per malattia. Ora invece si ha la certezza più assoluta che nulla accadrà, tranne un innocente pellegrinaggio a Mentana, il quale, se il tempo lo permette, avrà senza dubbio per effetto di attirare molta gente. Ben inteso che saranno i curiosi la enorme maggioranza. Le ferrovie Romane pongono a disposizione dei pellegrini un treno speciale che andrà fino a Monterotondo.

Si parla molto in Roma di appunti che sarebbero stati fatti dall'autorità competente per la formola insolita che sarebbe stata adoperata dal ff. di sindaco per l'atto di matrimonio Torlonia-Borghese. Parlasi altresì di una opposizione, e meglio di una protesta che gli agnati Torlonia farebbero per l'assunzione del nome e di uno dei titoli gentilizii della famiglia per parte del giovine sposo. Sono voci che era mio debito di riferire, perchè sono il tema di tutte le conversazioni della città.

Ieri l'altro moriva in Genova il vice-ammiraglio marchese Orazio Di Negro, nell'età di anni 63. Fra le cariche occupate dal defunto, si annovera quella di ministro della marina e di governatore del fu principe Oddone.

Telegrafano da Sondrio, 3 novembre, alla *Perseveranza:*

«Il *meeting*, riconvocato sotto la presidenza dell'onorevole Bonfadini, nominò Commissioni per raccogliere i documenti affine d'illuminare l'inchiesta governativa. Il deputato Merizzi sostenne la necessità di economie sui bilanci.»

Benissimo! Si comprenderà questa volta alfine che prima condizione per diminuire le imposte, sono le economie nelle spese?

Si saprà alfine porre un argine alla sciagurata mania di allargare le spese militari?

La *Gazzetta di Mantova* annunzia che quella deputazione provinciale ha trasmesso al ministro dell'interno un Memoriale, con cui in causa della gravità dei dirastri per l'inondazione, domanda al Parlamento a favore dei territori danneggiati l'esonero dalle imposte prediali per l'ultima rata del 1872 e per le tre prime 1873; nel caso poi che non fosse possibile di assecondare la domanda nella misura suespressa per tutti i possidenti, la deputazione stessa chiede almeno il condono delle imposte dei piccoli proprietarii il cui reddito imponibile non superi le L. 1000, e ciò per le scadenze suindicate.

Ci consta da una corrispondenza giunta colla valigia del 31 ottobre da Yokohama, che il semaio italiano, sig. Chiapello di Cuneo, gerente della Società bacologica dell'alto Piemonte, incaricato degli acquisti cartoni semi bachi, partito avanti gli altri per potere visitare pel primo l'interno del Giappone e studiarvi la confezione del seme, per essersi voluto inoltrare troppo nel paese senza regolare permesso, fu arrestato dalla polizia giapponese, e tradotto a Jokohama, a disposizione del Governo del Mikado, il quale si riserba di protestare e di infliggergli una punizione. (*Secolo*).

CORRISPONDENZA DI FRANCIA

Parigi, 26 *ottobre*.

Cominciano a venire a Parigi i membri dell'Assemblea per godersi una settimana in questa gaia capitale prima dei lavori della sessione legislativa. È cosa assai interessante il trattenersi con loro ed osservare la disposizione d'animo con cui tornano a Versailles dopo avere dimorato tre mesi tra' loro elettori e l'effetto cui produssero in essi gli avvenimenti politici di questa estate. Il sentimento che sembra prevalere fra loro, quale che sia il partito cui appartengano, è primieramente

---

Va bene... Ora lasciate pur fare da me che saprò io coglierlo...

— Voglio aiutarti anche in codesto. Eccoti un biglietto pel gran veglione di domani sera al teatro Regio. Da veglione in veglione, tu vedi ch'io ti conduco fino alla conclusione. Vacci... Insieme col biglietto eccoti cinquanta lire, tanto per procurarti un bel *dominò* sotto cui nasconderti... Sarai tu capace di riconoscer la *Fifina* sotto un bell'abbigliamento di contadina romana?...

— Oh! proruppe il giovane, la riconoscerei fra mille.

— Bene! Mettiti le ai panni, appena tu la veda: quando uscirà prenderà il braccio di quel cotale e...

Tonio serrò i pugni e pronunziò una grossa bestemmia.

— Lasciate fare a me: prorupp: non ho bisogno che in ciò nessuno m'insegni.

Il *dominò* gli porse il biglietto d'ingresso ed il denaro che aveva detto; l'operaio prese il primo, ma respinse il secondo.

— No: disse con fermo accento: del vostro denaro non ne ho bisogno. Il biglietto mi basta. Dopodomani sentirete qualche novella.

— Bravo!... Ancora un consiglio!... Guarda di non lasciarti cogliere dalle guardie o dai carabinieri in sull'atto... Se scappi, t'assicuro io che di poi nessuno verrà a molestarti.

Tonio scosse le spalle, come per dire: — Eh che m'importa! — Lo sconosciuto lo prese per un braccio, lo voltò da una parte, come se volesse fargli vedere qualche cosa, e in quella guizzò via lesto fra la folla, così bene che quando il giovane tornò a volgersi da quella egli era sparito.

L'operaio uscì pensieroso, colle braccia incrociate al petto, il capo chino, lo sguardo fisso a terra, mormorando fra sè:

— A domani! a domani!

Barnaba corse a casa, e prima di mettersi a letto scrisse al dottor Macchia un bigliettino, che poi gli mandò appena venuto il giorno; e in questo bigliettino erano scritte le seguenti parole:

« Ritirate pure quel deposito da chi sapete: il momento è arrivato. Restituite questa cartolina a chi ve la porta e rinuggellata. « C. »

CAPITOLO XXXV.

Il domattina Carlo Gemmati, uscendo per tempo di casa, entrò, come soleva, dal portinaio della casa da lui abitata e gli diede la chiave del suo quartiere perchè la consegnasse alla donna di servizio che sarebbe venuta per raggiustargli le camere.

Il portinaio, chiacchierone com'egli era, non lasciò scappare l'occasione di avviare discorso e non fece neppure troppe circonlocuzioni per arrivare a quello che gli premeva di dire all'inquilino: la visita cioè del giovane operaio, il quale la sera precedente era venuto per poter cogliere il nipote del dottore; soggiunse che egli, il portiere, essendo molto affezionato al signor inquilino, credeva suo debito di avvisarlo, perchè così avrebbe forse potuto rimediare a qualche cosa e salvare magari quell'incauto giovane.

Lo zio d'Enrico ascoltò non senza stupore le pretese rivelazioni del portinaio, sapendo egli come il nipote fosse ricco e conoscendone abbastanza i diportamenti per essere persuaso che non era ridotto a quel punto cui avrebbero fatto supporre le cose dettegli. Però pensò sinceramente, e ratto corse alla dimora del Lacosta. Enrico, venuto a casa tardi nella notte, dormiva ancora; ma tuttavia Carlo entrò nella sua camera e lo svegliò senza riguardi.

— Che cosa c'è? disse il giovane quasi spaventato, sorgendo a sedere sul letto.

— Sono io che vengo a chiederti una informazione.

— Per bacco! Preme di molto?

— Sì... Tutte le cose che non capisco mi preme chiarirle; e poi mi trovo in certe circostanze che tutti i misteri in cui m'incontro m'hanno da dar dei sospetti.

— C'è dunque un mistero?... Parla e vediamo s'io posso dilucidarlo.

— Hai tu dei debiti? domandò lo zio bruscamente.

Enrico, che s'aspettava tutt'altra domanda e specialmente alcuna attinente al pranzo della sera innanzi, ruppe in una risata piena di franchezza.

— Sembra una scena da commedia fra zio e nipote: disse. Ebbene a tal domanda farò la più improbabile delle risposte: No, caro zio, non ne ho punto.

— Davvero?

— Davvero, davvero! Sai bene se teco vorrei dire il falso.

Gemmati conosceva il nipote per incapace di mentire.

— Ebbene: soggiunse: guarda un po' se tu mi sapresti spiegar quest'enimma.

E ripetè ad Enrico tutto quello che aveva appreso poc'anzi dal portinaio intorno alla venuta nella casa da lui abitata d'un giovane operaio e delle cose ch'egli aveva detto.

Enrico ascoltò attentamente, e poi confessò che non ne capiva nulla, ch'egli non aveva mai lasciato nulla da pagare, e che in nessun modo simil cosa poteva riguardarlo.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

che questa sia l'ultima loro sessione e secondamente che, tale sendo il caso, debbasi fare qualche cosa per sostenere il Governo presente, vale a dire il presidente Thiers. La sola differenza è intorno ai mezzi ad usare.

Fu abbandonata l'idea della presidenza a vita e si crede generalmente che il prolungamento del potere del signor Thiers per quattro anni abbiasi a considerare nel fatto come un prolungamento indefinito. Egli sarà giunto dopo quel termine all'età di ottant'anni e, secondo l'usanza dei monarchi, dovrebbe allora abdicare. In questo lasso di tempo tutti i partiti avranno il rispetto che bramano e a quella parte della proposta del Governo (non è improbabile che il presidente stesso ne prenda l'iniziativa), non sarà fatta seria obbiezione. La fiera battaglia tra la sinistra e la destra si combatterà sui particolari. Nei punti principali il Governo riuscirà probabilmente nel suo intento, perchè le bilance saranno tenute dal centro, il quale le farà tracollare nel senso voluto dal Governo.

È opinione che il programma di questo sia quello che fu sottoscritto da un certo signor X ed approvato da Emilio Girardin, e consterebbe dei seguenti quattro articoli. Art. 1. La repubblica, Governo di fatto dopo il 4 di settembre del 1870, è proclamata e riconosciuta come il Governo definitivo della Francia. Art. 2. Il sig. Thiers è proclamato presidente della Repubblica francese per quattro anni. Con questo titolo egli esercita i poteri e le prerogative definite nel 5° capo della Costituzione del 1848. Art. 3. L'Assemblea è permanente. Sarà rinnovata annualmente per un terzo de' suoi membri. Il primo rinnovamento parziale accadrà nella prima domenica di febbraio del 1873. Art. 4. Immediatamente dopo la verificazione del potere dei deputati eletti nel febbraio del 1873 sarà nominata una Giunta di 45 membri per proporre delle leggi organiche complementari e specialmente di esporre il suo avviso sulla formazione di una seconda Camera e, nel caso affermativo, sul modo di elezione e sul suo ufficio.

Si crede generalmente indubitato che il sig. X sia niente meno che lo stesso sig. Barthélemy St-Hilaire. Come si scorge, egli non entra nei particolari, ma ciò che verrà sicuramente proposto è la creazione di una Camera alta composta di 150 membri, cioè circa tre per ogni dipartimento. I membri dovranno essere eletti non solo dai Consigli generali, ma da tutti gli altri corpi ufficiali che sono pure elettivi, come i Consigli municipali, ecc. La Camera bassa sarebbe allora ridotta da 750 membri al numero di 500. I repubblicani combatteranno furiosamente la limitazione del suffragio universale che vuolsi proporre, consistente nell'imporre l'obbligo della residenza e in qualche modificazione del suffragio. I radicali tenteranno probabilmente di far infliggere una pena a coloro che si asterranno dalle elezioni.

È cosa veramente curiosa il vedere quanto rabbiosamente i fogli democratici oppugnino ogni limitazione della franchigia elettorale se si pensa ai sarcasmi coi lanciavano contro il suffragio universale quando, obbligottito dal Comune di Parigi, il popolo cominciò a rendere il partito in senso reazionario. La questione che facevasi invariabilmente agli oratori di Parigi nelle pubbliche concioni di quel tempo era: « credete voi cosa principale la repubblica o il suffragio universale? » e se non si rispondeva incontanente « repubblica » l'oratore era fischiato. Nessun sostenitore del suffragio universale aveva probabilità di successo quando l'Assemblea di Versailles, eletta per suffragio universale, combatteva contro il Comune. Ora tutto è cangiato e i più infervorati sostenitori del suffragio sono quelli che lo sfatavano diciotto mesi sono.

Un'altra singolare inconseguenza che si noterà come conseguenza di queste mutazioni costituzionali è la modificazione delle idee di coloro che le desiderano relativamente al mandato dell'Assemblea. Fu negato da ogni partito a sua volta che quest'Assemblea abbia diritto di fare alcuna mutazione costituzionale, altro compito che quello di vigilare che gli Alamanni ricevano la loro indennità di guerra a tempo debito. Sempreché la destra faceva delle proposte costituzionali in senso conservativo, la sinistra salamava che essa violava il suo mandato, e quando la bilancia del potere cominciò ad inclinarsi verso la sinistra, questa a suo turno si mostrò vaga di violare il proprio mandato e fu per questo motivo rimproverata dalla destra. Veramente per ciò che concerne la logica ed i principii una parte non ha da vantarsi più che l'altra e giuste sarebbero del pari le accuse che l'una farebbe all'altra. Non è questione qua che di una strategia politica e ciò che è onorevole sul campo della politica, come sul campo di battaglia, è puramente convenzionale.

Se quindi al presidente vien fatto di ottenere l'approvazione della Camera alta e il prolungamento dei suoi poteri per quattro anni diventa inevitabile un'estensione ulteriore della sua prerogativa e questa consiste nella facoltà di sciogliere a talento l'Assemblea, unitamente alla seconda Camera, nella supposizione che non si vinca la sua proposta del rinnovamento per terzi. La Camera alta è nominata per tre anni e nel caso di scioglimento della Camera bassa, il presidente rimarrebbe assoluto per sei mesi. Poi verrà la lotta sul rinnovamento parziale per terzi desiderato dal presidente, per prevenire la possibilità dell'elezione di una Camera radicale. V'ho indicate già le anomalie a cui può dar luogo questo sistema quando il Ministero rimane nell'Assemblea ed è responsabile verso di essa. Il rinnovamento per terzi è possibile in una repubblica irresponsabile come l'americana, ma assurda in una repubblica responsabile, come quella che esiste qua, o come lo Stato inglese. La cosa è chiara per sè.

I radicali fanno grandi obbiezioni perchè veggono sfuggirsi la probabilità dell'avvenimento di un'Assemblea del loro colore, ed i conservatori sono favorevoli solo perchè tali non sono i radicali, ma nè da una parte, nè dall'altra, in tutto ciò che si è scritto su quell'argomento, si scorge un concetto pratico e della logica. Nel caso che il Governo non potesse far approvare il suo disegno di rinnovamento, esso chiederebbe la facoltà di sciogliere l'Assemblea, ma la sua posizione diventerebbe precaria, poichè nell'evento di una immediata elezione generale, non potrebbe esercitare influenza e per avventura si eleggerebbe un'Assemblea al radicale che *scioglierebbe* lui: dovechè se si vince il rinnovamento per terzi, egli può gradatamente mutar i prefetti, il che per varii motivi non potè fare sinora, e far succedere i rinnovamenti a suo grado. È importante per la quiete, se non per l'indipendenza della Camera, che abbia il presidente o no la facoltà di rinnovarla, venga tenuto lontano dalla ringhiera e che si provveda in qualche guisa ai conflitti dell'autorità. Ma tali questioni sono lasciate in disparte nella costituzione del sig. Barthélemy St-Hilaire.

Il ministro della giustizia in Francia ha preparato un progetto di legge sul duello. Eccone le principali disposizioni:

« Il progetto avrebbe per base l'attuale giurisprudenza, in vigore fino dal 1837. In caso di ferita o di morte, l'ammenda sarebbe considerevole. I testimoni ne sarebbero responsabili in solido. Si ammetterebbe il processo contro il ferito non provocatore. La provocazione seguita di fatto sarebbe considerata come un delitto e colpita di pena. »

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nell'*Opinione* che S. M. il Re è ritornato a Roma ieri mattina (4), a ore 5 30.

Erano ad attenderlo alla stazione i ministri, il prefetto della provincia, il f. f. di sindaco ed altre autorità civili e militari.

La relazione dell'inchiesta sulla tassa del macinato è già in corso di stampa, e sarà distribuita prima della convocazione del Parlamento.

Questa relazione contiene tutti i documenti raccolti dalla Commissione. L'onor. Lanzia di Brolo ha riferito più specialmente sul sistema adottato in Italia; l'onor. Torrigiani, sul sistema vigente in Prussia, e l'onor. Lesen, sul sistema tuttavia in vigore nella provincia di Roma.

Com'è noto, la Commissione d'inchiesta non è interamente d'accordo con l'onor. ministro delle finanze.

Secondo la *Libertà* di Roma il progetto di legge per sopprimere la circolazione abusiva dei biglietti di piccolo taglio, cui intende presentare il Ministro d'agricoltura e commercio e quello delle finanze alla prossima sessione, sarebbe sulle basi seguenti:

« La Banca nazionale sarebbe autorizzata ad emettere altri 10 milioni di biglietti da 1 franco.

« I Banchi di Napoli e di Sicilia, la Banca Toscana e la Banca Romana, emetterebbero contemporaneamente biglietti di minor franco, per una somma da determinarsi, ma proporzionata ai bisogni delle città in cui quegli stabilimenti hanno le sedi principali. Compiuta la emissione di questi biglietti di piccolo taglio, sarebbe prescritto un termine perentorio, pel ritiro di tutti i biglietti che hanno una circolazione abusiva. »

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente:

Il Consiglio provinciale di Roma ha votato la somma di L. 4000 per soccorrere i danneggiati della provincia di Ferrara e

L. 1000 per quelli della provincia di Pavia.

L. 420 60 — oltre le L. 1000 già inviate — furono per sottoscrizione raccolte a Chambéry, a favore dei danneggiati della piena del Po.

L'offerta fatta dalla colonia italiana di Pietroburgo per lo stesso scopo, già annunziata in L. 1254 60, ascese invece a L. 1624 60.

La funebre funzione a Mentana il giorno dei morti ebbe luogo senza il menomo inconveniente.

Scrivono da Roma al *Ravennate* che il Ministero sia deciso di non farne più nulla della proposta delle *Cartoline postali*; in quella vece si proporrebbe, nella prossima sessione del Parlamento, una grande modificazione nei prezzi di affrancazione delle lettere. L'affrancazione per tutta Italia sarebbe ridotta della metà, cioè di dieci centesimi, e sarebbe cresciuta di cinque quella per la città: così ogni lettera del peso normale non avrebbe più che la tassa unica di dieci centesimi. Si spera molto sopra una tale modificazione e si è convinti che assai meglio che colle cartoline potrebbesi si possa avvantaggiare il commercio ed accrescere l'annuale introito postale.

La *Provincia* di Cuneo afferma che la notizia data dal *Secolo* di Milano e da noi riferita dell'arresto del signor Chiapello di Cuneo, gerente della Società bacologica dell'alto Piemonte nel Giappone, è inesatta o quanto meno esagerata.

Il signor Chiapello annunziò anzi alla famiglia il suo prossimo ritorno in patria.

Scrivono da Messina che quella guarnigione è stata rinforzata con un battaglione del 3° bersaglieri e un altro del 30° fanteria. Di più è stato alquanto aumentato il numero dei carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza nella speranza di poter incassare in due mesi un arretrato di cinque anni dell'imposta di ricchezza mobile.

Parte dei carabinieri e guardie stanno intenti a custodire, notte e giorno, il percettore del mandamento Arcivescovado, scampato per miracolo dai colpi degli assassini che uccisero l'infelice Manfroni, e il quale sa di versare in un continuo pericolo. L'altro percettore, successore del Manfroni, fa a meno di forza, ma abbonda di buona maniera, di bel garbo e intasca più quattrini.

FRANCIA.

Il Ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, signor Jules Simon, ha diretto a tutti i vescovi della Francia una circolare per invitarli, a norma delle deliberazioni dell'Assemblea, a far pubbliche preghiere in tutte le chiese onde invocare la grazia divina sui lavori dell'Assemblea che sta per riaprirsi.

Monsignor Dupanloup diramò tosto una sua lettera pastorale per lamentarsi ad alta voce degli *errori* della presente situazione.

Ultimamente erasi formata in Parigi una Commissione per innalzare un monumento al signor Thiers; già la pubblica sottoscrizione era stata iniziata, e numerose firme si erano raccolte, quand'ecco una lettera del signor Barthélemy Saint-Hilaire venne a troncare a mezzo tanto entusiasmo.

In essa è detto, che il sig. Thiers, essendo stato indirettamente informato del progetto, prega coloro che l'hanno concepito a non dargli alcun seguito.

Il *Journal des Débats* scrive a questo proposito:

« Noi non faremo certo l'ingiuria all'illustre capo dello Stato di lodarlo per questo suo atto di modestia e di buon senso. Il rifiuto da lui opposto all'onore che si pretendeva di fargli, dovrebbe servir di buona lezione a questi spiriti così pronti all'entusiasmo, così naturalmente inclinati all'adulazione, i quali non seppero giammai conciliare la dignità colla riconoscenza. Questi spiriti sono per mala sorte un po' troppo numerosi fra noi, e non è certo uno dei minori difetti del nostro carattere, una delle cause meno efficaci delle nostre discordie e delle nostre sciagure, questa deplorabile tendenza nel passare dalla rivolta alla servilità.

« Pochi giorni fa, a proposito d'un discorso pronunziato ad Albi dal contrammiraglio Jaurès, noi abbiamo disapprovato francamente l'epiteto « provvidenziale » applicato al Thiers dall'onorevole deputato di Tarn, e ci mostravamo persuasi che il Presidente della Repubblica non avrebbe punto pensato diversamente a proposito di certe apoteosi.

« La lettera del sig. Di Saint-Hilaire non era necessaria per confermarci nella nostra opinione; ma importava che la si pubblicasse per arrestare queste dimostrazioni d'uno zelo esagerato. »

Secondo un telegramma dell'Agenzia Havas, il sig. Gambetta sarebbe stato invitato a presiedere la distribuzione dei premi agli espositori nella mostra universale di Lione, ed avrebbe accettato. Si sa che quest'invito era già stato fatto prima al sig. Thiers, il quale non ha potuto accettarlo. I fogli di Parigi però mettono in dubbio questa notizia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 4 novembre.

Ebbe luogo una dimostrazione a Hyde Park in favore della liberazione dei prigionieri Feniani. Assisteva grande folla. Le autorità non intervennero.

Un'epidemia nei cavalli, simile a quella di Nuova-York, è scoppiata nella provincia di Devonshire. Vennero prese grandi precauzioni.

Madrid, 4 novembre.

Zorrilla continua ad essere indisposto.

Perpignano, 4 novembre.

Tre diligenze furono arrestate dai Carlisti presso Figueraz. I viaggiatori furono completamente svaligiati. Un Inglese ed il postiglione rimasero feriti. Si mandò a stormo a Puycerda.

Amsterdam, 4 novembre.

La Banca Nazionale rialzò lo sconto al 4 1[2.

Parigi, 4 novembre.

Il *Bien Public* dice che fra i diversi progetti di riforme costituzionali, la questione della Presidenza a quattro anni e quella dell'*interim* della Presidenza saranno le sole che si presenteranno immediatamente, appena convocata l'Assemblea. Il bilancio verrà dopo.

Lo stesso giornale smentisce che Arnim abbia fatto osservazioni sull'ordine del giorno Decrot; soggiunge che il Consiglio dei ministri si occuperà tuttavia di questa questione, non volendo lasciare alcuna traccia di parole che dànno all'ordine del giorno proporzioni deplorevoli.

CRONACA NERA

Una lavandaia avendo ieri mattina abbandonato momentaneamente, sul corso Principe Eugenio, il suo carretto carico di panni, nel riprenderlo si accorse di essere stata derubata di un involto di biancheria del valore di lire 50 circa.

— Certo M. T., fattorino al caffè del Nord in via Corte d'Appello, ieri si querelava di essere stato derubato di un portafogli contenente L. 76 in biglietti, che teneva da parecchi giorni chiuso nel proprio baule, nella sala ad uso dormitorio dei garzoni.

— Gli arrestati furono 15 fra cui 6 donne. Fra questi vi sono due individui qualificati presunti autori dell'omicidio del tornitore Bussolano.

FATTI DIVERSI

Cassazione o terza istanza? — L'associazione degli avvocati della provincia giudiziaria di Venezia, espressamente convocata in adunanza generale, ha con 13 voti dato la preferenza al sistema della terza istanza su quello della cassazione.

Gerente GIUSEPPE [illegible].

Notizie Commerciali

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 30 settembre a tutto il 3 novembre 1872.*

		Importo
Rimanenza attiva al Num. 30 7bre 1872 libretti	19,652	9,659,171 31
Entrata per numero 2338 depositi		203,458 »
Libretti nuovi emessi	449	» »
Totali	20,111	9,902,639 51
Uscita per n. 2394 rimborsazioni		267,530 12
Libretti estinti per pagamento a saldo	220	» »
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di numero 2 depositanti L. 155.		
Rimanenza attiva al 3 novembre 1872 libretti	19,885	9,635,109 39

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.

Borsa di Genova. — 4 novembre.

La nostra Borsa d'oggi ancora occupata alla sistemazione della liquidazione del mese scorso non diede luogo che a pochi affari. Esso principio assai debole sulla maggior parte dei valori ad eccezione della Rendita che si mantenne costantemente da 75 45 a 75 50 per fine mese con scarsissimi venditori.

Azioni Banca Nazionale a 4635 cont., e per fine mese a 4660.

Il Mobiliare da 1245 per fine mese.

Francia breve lettera a 109 50, danaro a 109 25.

Londra a vista lettera 28, danaro 27 90

Marenghi da 22 06 a 22 09.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 4 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	75 1[8
» » fine mese	75 47
Prestito nazionale 1866	79 —
» » stallonato	73 —
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	4650 —
» Banca Lombarda	— —
» » fine mese	640 —
» Banca Veneta	292 —
» Banca di Torino	946 —
» Banca generale	597 —
» Banca di Costruzione	675 —
» Industria comm.	281 —
» Credito Milanese	281 —
» Italo-Germanica	627 —
» Banca Austro-Italiana	— —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	894 1[2
» Ferrovie Meridionali	455 —
» Ferr. Romane	168 —
Obbl. Ferr. Meridionali	225 25
» Ferr. Romane	211 —
» Ferr. Sarde	227 —
» Regia Tabacchi	531 —
» Beni Demaniali	507 —
» Ecclesiastiche	86 1[2
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Beni ferrovie Meridionali	353 —
Cambi sopra Francia a vista	108 90
» Londra a tre mesi	27 52
» Francoforte a tre mesi	232 3[8
» Vienna a tre mesi	252 1[2
I pezzi da 20 fr.	22 09

Sconto 4 3[4 per 0[0.

Firenze, 2		4
Rendita al 6 0[0	75 07	75 45
Oro lettera	22 15	22 16
Londra lettera	27 53	27 50
Cambio su Parigi	103 90	109 —
Prestito Nazionale	79 30	79 30
Obblig. Tabacchi	533 —	533 —
Azioni Tabacchi	896 —	896 —
Banca Nazionale	4700 —	4690 —
Banca Toscana	2085 —	2010 —
Az. ferr. Merid.	483 —	483 —
Obblig. »	227 —	227 —
Buoni »	545 —	545 —
Credito mobiliare	1251 —	1251 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi, 2		4
Rendita francese	53 70	52 87
Rendita italiana	68 60	68 35
F. Lombardo-Veneta	486 —	485 —
Obblig. idem	259 50	260 —
Ferr. Romane	168 —	167 —
Obblig. idem	169 —	192 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	200 —	199 75
Obbl. ferr. Merid.	205 —	205 —
Cambio sull'Italia	8 3[4	8 3[8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	455 —	457 50
Azioni regia Tabacchi	838 —	827 50
Prestito	84 10	84 50
Aggio dell'oro	9 —	8 1[2
Londra a vista	25 63	25 58
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati inglesi	92 7[16	92 1[2
Nuovo Prestito	87 10	87 05
Vienna, 2		4
Mobiliare	332 —	330 20
Lombarde	201 —	201 —
Austriache	331 —	330 —
Banca Nazionale	984 —	984 —
Napoleoni d'oro	8 55 5	8 54
Cambio di Londra	106 60	106 40
Rendita austriaca	69 60	69 60
Id. in carta	65 40	65 70
Berlino, 2		4
Austriache	207 1[2	207 1[8
Lombarde	126 3[8	126 1[2
Mobiliare	208 5[8	207 3[4
Rendita Italiana	66 3[4	66 1[2
Londra, 2		4
Consolidato inglese	92 1[2	92 1[2
Rendita italiana	67 1[4	67 1[4
Spagnuolo	30 1[8	30 1[8
Turco	53 1[2	53 1[8

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 209 75 85 210 210 210 210, in liq. 208 75 p. 15 9bre.

Obbl. ferr. Savona. C. d. m. in c. 224 50 225.

Passa d'oro da L. 22 07 a 22 10.

CAMBI	a vista dan. lettera	per 3 mesi dan. lettera
Svizzera(')	110 — 110 20	— — — —
Francoforte	— — — —	232 50 233 —
Lione(")	109 — 109 20	— — — —
Londra (''')	— — 27 52 1[2	27 57 1[2

(') Sc. 6 p. 0[0. (") Id. 5. (''') Id. 6.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

5 novembre 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. m. in con. 75 05 74 85 (75 02 1[2) 75 75 (75) in liq. 75 80 p. 30 9bre.

Nominativa 74 55.

Corso legale 75.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Senza cart. di premio 72 80.

Az. Cred. Mobigl. It. C. del m. in l. 1256 p. 30 9bre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 590 586.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 940 50.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 179, in liquid. 179 180 50 180 178 177 50 p. 30 9bre.

Az. Banco Sc. 582 cont., e 585 f.

Az. Banca Torino 940 a 942 cont.

Obbl. Romane 209 50 a 210 cont.

Obbl. V. E. 219 cont.

Oro 22 05, 07.

CONDIZIONE PUBBLICA

delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti, 4 novembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	150 95
Trama	1	112 11
Greggia	4	215 32
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	478 28

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 21.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

delle sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872, 4 novembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	18	1267 36
Trama	»	» »
Greggia	9	441 23
Articoli diversi	2	35 48
Totali	29	1744 07

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 32.

Chilogrammi 3,35 4 76.

Il direttore gerente: A. Bertolde

TEATRI

Vittorio Emanuele (Ore 7 1/2) — Opera: *Lucia di Lammermoor*; Ballo: *Kamil ossia Il Sélam meraviglioso*.

Carignano (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia francese Mévnadier rappresenterà: *Le cousin Jacques*.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Marchi Ciotti, Lavaggi, rappresenta: *Un matrimonio sotto la repubblica*.

Balbo (ore 8) — Equestre compagnia Davide Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia [illegible] diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *Una nobile vendetta*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *La partenza d'il coscrit*.

PIAZZA D'ARMI — Grande ed unico **Serraglio** d'Europa, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom. Tutte le sere alle ore 8 e ogni domenica alle 3 grande **rappresentazione** entrandovi nelle gabbie il celebre domatore sig. **BIDEL**, e quindi gran pasto alle belve.

ISTITUTO CHEVALIER
Educazione femminile

Corsi inferiori e superiori

Insegnamento teorico-pratico delle lingue italiana, francese, inglese, dei lavori femminili, piano-forte e ballo.

Corso Piazza d'Armi, N. 12, piano primo, Torino. 3204

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, 33.
Anno XXVIII.

Col 2° Novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammissione alla R. Accademia Militare ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 49 M°

L'ISTITUTO
di educazione femminile
Peverelli e Bacchialoni

con convitto e scuola esterna, si riapre col 1° di ottobre, **piazza Statuto, 16, piano 2°**, Torino. 3054

COLLEGIO-CONVITTO
in Castellamonte

Il Convitto resta aperto nelle vacanze. Si fanno ripetizioni agli allievi delle **Scuole Elementari, Tecniche** *pareggiate*, e dell'**Istituto**, i quali si preparano agli esami di **riparazione e di ammissione**.

Si accettano fanciulli di 6 anni. La 1ª pensione è di L. 32 mensili; la 2ª di L. 18.

IL RETTORE
3180 **Prof. Ramoino.**

Un Signore senza famiglia cerca pel presente un alloggio composto di un salone e di due o tre camere al 1° o 2° piano. Recapito al portinaio, piazza S. Carlo, 10. 3218

GUANO SARDO
della Grotta di Bernita

che può sostituirsi a quello del Perù. — Deposito e vendita presso la Sede della **Società Agricola, via Nizza, 11**

Prezzo lire 22 i cento Kilog.

Per partite ragguardevoli sconto e condizioni a convenirsi. 3219

INCANTO
per causa di decesso

Martedì 5 novembre, ore solite, in via S. Maurizio, N. 8, piano 1°, si venderanno una quantità di mobili di ogni genere, lingeria, bottiglie di vini diversi ed altri molti effetti per contanti.

3212 Gius. Cavalli est. giur.

Incanto Volontario
di eleganti mobili

per trasloco di domicilio, via Alfieri, N. 24, ammezzati.

Li 6 novembre e giorni successivi, alle ore solite, di mobili in mogano, specchi, sofà, quadri, tavoli, armadio a specchio, pendule, un piano-forte a tavolo, e pronti contanti.

3206 Mosca perito giur.

Da affittarsi

anche subito parecchi locali a pian terreno con cortile ad uso fabbrica o magazzeni, in via S. Lazzaro, num. 1, Cesare Sala. 3207

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, N. 38.

Il locale del già Caffè Oporto, ornato di ricco bosseggio e palchetto, con diramazione del gaz e dell'acqua potabile. 3148

Casa da vendere a L. 55 mila. Reapito al Caffè Silvio Pellico, angolo via S. Anselmo, Borgo S. Salvario, Torino. 3213

Da vendere un Biliardo completo e modicissimo prezzo. — Dirigersi al Biliardo sull'angolo di via Rossini e della Zecca, Torino.

Alle persone sofferenti
PER
DOLORI dei DENTI
E DELLA BOCCA

non si può raccomandare abbastanza l'**Acqua Anatorina** per la bocca del Dott. **J. G. Popp**. Chi l'ha provata solamente una volta deve preferirla ad ogni altro rimedio di questo genere.

I libretti d'istruzione si possono avere *gratis* nei depositi seguenti: *Milano*, Agenzia **A. Manzoni e C.** via Sala, 10; Farmacia Magnetti già Moja, via Pesce; *Como*, Drogheria Pagliardi; *Brescia*, Farmacia Girardi; *Verona*, Farmacia Frinzi; *Torino*, Agenzia Monte; *Genova*, Farmacie Lertora e Bruzzo; *Bergamo*, Farmacia Terzi; *Cremona*, Romolo Martini e C.; *Firenze*, Farmacia Legazione Britannica e Pieri; *Mantova*, Carnevali. 12 Magg.

Occhieppo Superiore
(BIELLA)

Popolazione 1762 anime. Si ricerca una levatrice approvata col l'annuo stipendio di L. 250, per la sola cura delle famiglie povere.

3211 **Il Sindaco.**

Città di Novara

Avviso.

Sono vacanti negli stabilimenti [illegible] di questa città le due cattedre riunite di Storia e Scienze Naturali, e di Agronomia, Silvicoltura ed Estimo, collo stipendio annuo di **L. 2000.**

Gli aspiranti dovranno rassegnare le loro domande, coi documenti comprovanti la loro età, moralità ed idoneità all'insegnamento di tutte le materie sovra indicate, entro il corrente novembre.

Novara, addì 3 novembre 1872.

Il Sindaco.
3220 **L. Tornielli.**

PILLOLE-HOGG
Pillole di Pepsina di Hogg

Ecco il sistema adottato per le ***boccette di forma triangolare.***

1. Pillole alla pepsina solidificata, prescritte nelle ***affezioni gastriche, dispepsie***, **ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile ed** ***impossibile***, **e contro la** ***diarrea***, ***i vomiti***, **ecc.**

2. Pillole alla pepsina unita al ferro, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti ***indeboliti***, **e contro le malattie cloroticbe e le affezioni che ne conseguono, cioè: Sori bianchi, colori pallidi, ecc.**

3. Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie ***scrofolose, linfatiche***, **l'atisia, la cachessia clorotica e le** ***affezioni cloniche*** **dell'economia.**

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso Bertarelli di Tommaso, a ***Milano***; **Agenzia P. Mondo, a** ***Torino***.

Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 5 Magg.

SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Ioduro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose*, sifilitiche *secondarie e terziarie*, non che *reumatismi*, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Taricco, Ferrarati Consaglia.

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non romperai più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 5 Ger.

4030 CITAZIONE

a mente dell'art. 141 cod. pr. civ.

Sull'instanza di Burello Michele esercente bottiglieria in Torino con domicilio eletto nello studio del sottoscritto, via Doragrossa, 26, e con atto 30 ottobre u. s. dell'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, si citarono a mente dell'art. 141 cod. proc. civ., i signori Tersan Peluffo ed Antonio coniugi Pasio, già qui residenti, ora resisi di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il predetto tribunale di commercio in via formale entro giorni 10, per vedersi condannare al pagamento a favore dell'instante di L. [illegible] importo somme appropriatesi nell'esercizio comune di bottiglieria nonchè di danni patiti per cessata prestazione d'opera, cogli interessi mercantili, colle spese e con sentenza provvisoriamente esecutoria, il tutto sotto pena dell'arresto per 6 mesi.

Torino, 31 ottobre 1872.

Giusto Camillo Bevione p. e.

Direzione dell'Opificio Meccanico Militare
IN TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 19 novembre corrente mese ad un'ora pomeridiana precisa si procederà in Torino, avanti il Direttore dell'Opificio Meccanico Militare, nell'Isolato numero 80, corso Oporto, piano terreno, all'appalto seguente:

N. d'ordine	QUALITA' della Provvista	Quantità complessiva	N° dei lotti	Quantità per cadun lotto	PREZZO	IMPORTO di cadun lotto	TERMINE DELLA CONSEGNA
1	**Cuoio naturale**	Chilogr. 0250	8	Chilogr. 3125	Lire 5 50	Lire 17,187 50	L'introduzione del cuoio naturale dovrà effettuarsi per cadun lotto entro il termine di 90 giorni in sei rate, le prime cinque di chilogrammi 500, e l'ultima di 625 chilogrammi ogni 15 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

La consegna della merce verrà fatta all'Opificio meccanico militare in Torino nelle proporzioni ed alle epoche sovra indicate.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (Tempo medio di Roma).

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 1700 per cadun lotto in contanti o in rendita del Debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi a farsi presso la Direzione suddetta si riceveranno nello stesso giorno dell'asta, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni Territoriali d'Artiglieria di Alessandria, Genova, Bologna, Verona, Piacenza ed al Comando locale d'Artiglieria di Milano.

Ai questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 3 novembre 1872.

PER LA DIREZIONE
4028 *Il Segretario* **BIGLIETTI PIETRO.**

POLVERI
E PASTIGLIE AMERICANE

del Dottore **PATERSON** di Nuova-York (Stati Uniti), **toniche digestive, stomatiche, antinervose.** — La *Lancette de Londres*, 21 agosto 1858, la *Gazette des Hôpitaux*, ecc., hanno segnalato la loro superiorità per la **pronta guarigione dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, spasimi nervosi, digestioni difficili, gastriti, gastralgie, irritazioni intestinali**, ecc. — Istruzioni in più lingue — *Esigere la signatura di* FAYARD *di Lione*, solo proprietario — **Depositi principali:** *Torino*, **D. Mondo**, sig.ue commissionario, e farm. **Taricco** e **Bonzani**; *Genova*, **Brusco**; *Firenze*, **Pieri**; *Napoli*, **P. Viappiani**; *Roma*, **Sinimberghi.**

Polveri, fr. 5; Pastiglie, fr. **2 50** la scatola. 52 M°

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fonderia di Torino

AVVISO D'ASTA
per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 69 del Regolamento approvato con Regio Decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 15 ottobre 1872 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 26 settembre 1872 per la provvista di

Parti diverse in acciaio abbozzate (*perto anelli otturatori e tappi*) { **Chil. 4580 per Lire 12,137**

per cui dedotti il ribassi di incanto di L. 0, 25 per cento e del ventesimo offerto, residunsi il suo importare a L. 11,501 33.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione d'Artiglieria della Fonderia di Torino, nella solita sala degli incanti, situata nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 25, piano terreno, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 2 pomeridiane del giorno 21 del corrente mese di novembre sulla base dei sovraindicati prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno dell'incanto, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1300 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 2 novembre 1872.

PER LA DIREZIONE
4027 *Il segretario* **P. Casalis.**

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di San Germano, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Pinerolo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località succennata.

Il reddito lordo annuo della suddetta rivendita, riguardo ai tabacchi è di L. 709.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 settembre 1871, n. 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove in pensione dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 novembre. Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato Decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Torino, addì 31 ottobre 1872.

Per l'Intendente di Finanza
CARLO DI MONALE.

Il 1° Segretario
4021 **Baldovino Romualdo.**

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale della superficie di oltre 800 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 50 Ger.

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Questo Banco s'incarica di ottenere ai detentori di Cartelle di Obbligazioni ordinarie della già Società Generale delle Ferrovie Romane il rilascio delle relative nuove cedole semestrali (*Cuponi*), mediante il rimborso delle spese. 3215

Vendita di Stabili.

Davanti al tribunale civile di Torino, ed alle ore 10 del giorno 1° novembre di quest'anno, avrà luogo la vendita dei seguenti stabili posti in Torino, cioè:

1° Casa, via della Misericordia, n. 4, del reddito di circa di L. 7000, esposta in vendita per L. 70,000.

2° Altro corpo di casa, via Buniva, n. 10, del reddito di L. 5100, esposto in vendita per L. 35,000.

3° Altro corpo di casa con terreno fabbricabile, ora ridotto a giardino, angolo via Buniva e S. Giulio, n. 19, del reddito di L. 2800 circa, posto in vendita per L. 18,000.

4° Corpo di casa fronteggiante la via Guastalla, n. 6, con terreno fabbricabile, del reddito di circa L. 2000, esposto in vendita per L. 9000.

5° Villa sui colli di questa città presso Santa Margherita, con beni annessi, estimata L. 32,000 (*), posta in vendita per L. 15,000.

6° Corpo di casa divisibile in due con giardino in territorio di Cavoretto, regione capo-luogo, del reddito di L. 800 circa, posto in vendita per L. 6000.

Del capitolato d'asta e di una perizia dell'ingegnere Carrera con annessi piani si può aver visione nell'ufficio del procuratore capo **Federico Belli**, via Porta Palatina, n. 1, in Torino.

(*) a cui 22,000 come per errore fu stampato nel n. 295 di questo Giornale. 3167

ACQUA DUSSER 17M°

Quest'acqua di speciale estrazione restituisce, se poco a poco ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, reimettendo il rinvigorisce senza inconvenienti; essa fortifica la capigliatura e netta la testa, invece d'ingrassarla. Prezzo L. 6.

In Torino, all'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5.

PATE EPILATOIRE DUSSER per estirpare i peli e la lanugine senza alterare la pelle. - **L. 10.**

VAN HOUTEN'S
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino
CON DEPOSITO

TORINO	presso **Giustetti (già Caffarel),**	in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
ASTI	da **Franco Felice**	Confettiere.
VOGHERA	da **Sutter e Gallea**	»
CASALE	da **Tommaso Sutter**	»
VERCELLI	da **Graneri Gioachino**	Fondachiere.
BIELLA	da **Berla Pietro**	rappresentante la ditta Davidis Rossi e Comp.

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, pissimini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono nella toeletta e pei bagni. Prezzo cent. 60 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor**, il pacco di 3 pezzi centesimi 60; sei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli**, buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 11.

4031 CITAZIONE

Con atto 29 ottobre 1872 dell'usciere Enrico, venne, ad instanza della Compagnia Generale dei Canali d'Irrigazione Italiani, stabilita in Torino, con elezione di domicilio in Ivrea presso il causidico capo Giacomo Griva di lei procuratore, citato il Vietti Giuseppe, negoziante, già residente in Ivrea, ora di domicilio, [illegible] e dimora ignoti, a comparire avanti il signor avvocato cavaliere Gravosio giudice al tribunale civile d'Ivrea, specialmente delegato pel giudicio di fallimento ivi vertente, alle ore 9 antimeridiane del giorno 30 novembre prossimo venturo, per vedersi autorizzare l'alienazione di due cartelle del debito pubblico, per mezzo di un pubblico mediatore od ufficiale con incarico di versare il prezzo ricavando alla Compagnia instante.

G. Griva p. c.

ATTO DI CITAZIONE
a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Bertorelli Francesco usciere, con suo atto 30 ottobre ultimo scorso, a richiesta di Giacomo Bessone da Barge, ed Salasso Pietro Antonio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti il sig. presidente del tribunale civile di Pinerolo all'udienza delle ore 9 mattutine del 21 corrente novembre, per ivi vedersi ilasata l'udienza del tribunale civile predetto in cui abbia luogo l'incanto dei beni stabili espropriandi a detto Salusso a suoi fratelli Giovanni Luigi e Carlo Antonio, di cui si autorizzò la vendita con sentenza 9 ottobre 1872.

L'incanto, 2 novembre 1872.

4034 Cav. Lamarchia.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere Francesco Bertorelli con suo atto 30 ottobre ultimo scorso, sull'instanza di Giacomo Bessone da Barge, notificò a Salusso Pietro Antonio, di domicilio, dimora e residenza ignoti, copia della sentenza 9 ottobre [illegible] mese del tribunale civile di Pinerolo, colla quale si autorizzò la vendita per via di subastazione formata contro del predetto Pietro Antonio Salusso e suoi fratelli Giovanni Luigi e Carlo Antonio dei beni stabili ivi descritti, e si dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dal relativo incanto.

Pinerolo, 2 novembre 1872.

4035 Cass. Lamarchia.

4040 SUNTO DI CITAZIONE

A richiesta di Giovanna Rostagno, residente a Polonghera, ed elettivamente domiciliata in Saluzzo nello studio e presso la persona del causidico capo Spirito Alladio, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione appo il tribunale civile di Saluzzo in data 1° ottobre p. p., e con distinti atti del 23 e del 29 or detto mese, sottoscritti Berlia usciere; furono nella conformità prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile citati Giovanni e Catterina fratello e sorella Rostagno, e per l'autorizzazione ed assistenza della seconda il di lei marito Carlo Barberis, già residenti a Polonghera, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in giudicio formale avanti il tribunale or detto, nel termine di giorni 12 allora prossimi, per sentire provvedersi sulla domanda che contro il Giovanni Rostagno quale erede universale del defunto Rostagno Guglielmo, in contraddittorio della coerede legittimaria Rostagno Caterina, non che di Lorenzo Bonino, Pietro Rivarossa e Giuseppe Rostagno, attuali possessori di stabili ereditari, viene proposta della nominata Giovanna Rostagno onde conseguire la portione legittima spettantele sulla eredità del suddetto Guglielmo Rostagno di lei padre.

Saluzzo, 2 novembre 1872.

Gonella sost. Alladio p. c.

4044 VENTE D'IMMEUBLES

Aux enchères qui auront lieu à Morgex, arrondissement d'Aoste, par devant le notaire soussigné Alleyson Jean Pantaléon, de résidence à La-Salle, pour vente de biens immeubles provenus de l'hoirie du banquier Charvet Pierre Antoine, de Turin, consistant en prés, champs, vignes, vacolles et bâtiments, situés sur le territoire de Morgex et divisés en six lots, il a été adjugé:

Le premier lot à Vettiaux Célestin pour L. 1380.

Le second à Fenoillet Daniel pour L. 3000.

Le troisième à Dufaux François pour L. 2000.

Le quatrième à Favre Dauphin pour L. 1760.

Le cinquième à Bal Victor pour L. 1570.

Le sixième à Chenevier Justinien pour L. 1650.

Total L. 11,300.

Le délai pour l'augmentation du sixième échoit le 14 du courant mois.

La-Salle, 2 novembre 1872.

Le notaire à ce délégué
I. P. Alleyson.

SECONDO INCANTO
(2ª Pubbl.)

Il giorno 26 novembre prossimo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo davanti il tribunale civile di Torino, via della Consolata, N. 12, l'incanto, in seguito all'aumento di sesto, dei lotti 5 e 6 degli stabili situati sul territorio di Gassino, già proprii di Pietro Torta, ad instanza del sig. Luigi Martinolo. Tale incanto si aprirà sul prezzo e condizioni di ciascun lotto risultanti dal rispettivo bando venale 17 corrente mese, autentico Sibilla, visibile presso l'ufficio del sottoscritto.

Lotto 5. Campo, regione Rea, sezione A, N. 545, 20, di are 20, 65.

Lotto 6. Campo alla Rea, sezione A, N. 849, di are 17, 46.

Torino, 26 ottobre 1872.

3168 P. Rossi sost. Martini p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.